



## Lezione in vista

Si riparte dal Cuc, il Centro universitario cinematografico, che vuol dire la storia della decima musa in pillole e tasselli (per studenti e non). Fotogrammi «importanti», maieutici, dialettici, che scorrono prima all'Alfieri e poi allo Stensen che eredita la rassegna nel 2008 stante l'inagibilità della sala di via dell'Ulivo, dove decollano i lavori per a vita nuova restituirli. Fermandoci in viale Don Minzoni ricordiamo che stasera alle 21 nell'ambito del Novembre Stenseniano centrato sui temi del futuro (speranze attese responsabilità) si proietta «2022 i sopravvissuti»

### Il manifesto

di Richard Fleisher (1973), con Charlton Heston e Edward G. Robinson, apocalittica visione di un domani prossimo venturo in una New York notturna e decadente. Da parte sua il Cuc decolla con due classici, il molto noto «400 colpi» di Truffaut (alle 19 e 22,30) e il più raro «Lettera da una sconosciuta» di Max Ophuls (alle 17 e 20,45). Opera prima di Truffaut, vento di nouvelle vague, impagabile romanzo autobiografico di formazione nel fermo immagine di Leaud (1959), e il tragico raffinato fluido melò di Ophuls (1948), girato a Hollywood con sfondo viennese, pagina di cinema «impressionista» di avvolgente sensualità (con Joan Fontaine e Louis Jourdan).